

S. Nicola, vescovo (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*E cielo e terra e mare invocano
la nuova luce
che sorge sul mondo,
luce che irrompe
nel cuore dell'uomo,
luce allo stesso
splendore del giorno.
Viviamo ogni anno
l'attesa antica,
sperando ogni anno
di nascere ancora,
di darti carne e sangue e voce,
che da ogni corpo
tu possa risplendere:
per contemplarti
negli occhi di un bimbo*

*e riscoprirti nell'ultimo povero,
vederti piangere
le lacrime nostre
oppur sorridere come nessuno.*

Salmo CF. SAL 98 (99)

Il Signore regna:
tremino i popoli.
Siede in trono sui cherubini:
si scuota la terra.
Grande è il Signore in Sion,
eccelso sopra tutti i popoli.
Lodino il tuo nome
grande e terribile.
Egli è santo!
Forza del re è amare il diritto.
Tu hai stabilito

ciò che è retto;
diritto e giustizia
hai operato in Giacobbe.
Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi
allo sgabello dei suoi piedi.
Egli è santo!

Mosè e Aronne
tra i suoi sacerdoti,
Samuele tra quanti
invocavano il suo nome:
invocavano il Signore
ed egli rispondeva.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo. I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri» (Is 26,4-6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni e mostraci il tuo volto, nostro maestro e Signore!**

- Quando mangiamo il pane dell'afflizione e beviamo l'acqua della tribolazione, non tenerti nascosto, o Signore!
- Quando siamo smarriti e non sappiamo più dove andare, che i nostri occhi sappiano vederti e riconoscerti come il nostro maestro!
- Quando, come in questi giorni, il buio e il freddo sembrano vincere sulla luce e sul calore, rivelati come nostra luce e nostro sole!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 118,151-152

Tu sei vicino, o Signore; tutte le tue vie sono verità.
Fin da principio ho conosciuto
dalla tua testimonianza che tu sei in eterno.

COLLETTA

Ridesta la tua potenza, Signore, e con grande forza soccorri i tuoi fedeli; la tua grazia vinca le resistenze del peccato e affretti il momento della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 26,1-6

Dal libro del profeta Isaia

¹In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. ²Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. ³La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. ⁴Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, ⁵perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo.

⁶I piedi la calpestando: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

⁸È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

⁹È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. **Rit.**

¹⁹Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

²⁰È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

²⁵Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Is 55,6

Alleluia, alleluia.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare;
invocatelo, mentre è vicino.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 7,21.24-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²¹«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE TT 2,12-13

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga nella gloria il nostro Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Attendere... aprire

Le parole del profeta Isaia ci permettono di comprendere meglio il senso profondo delle parole del Signore Gesù che richiama, fedele a tutta la tradizione di Israele, la centralità fondamentale di un cuore capace di ascoltare: «Perciò chiunque ascolta queste

mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia» (Mt 7,24). L'immagine della parabola evangelica va completata con l'esortazione profetica: «Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele» (Is 26,2). La solidità e la sicurezza della «città forte» munita di «mura e bastioni» (26,1) è direttamente proporzionale alla disponibilità dei suoi abitanti ad aprire le porte. Porte aperte per condividere con tutti la gioia di vivere insieme, prosperare gli uni accanto agli altri e sperare gli uni per gli altri.

L'evangelista Matteo pone questo testo sul compimento della «volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21) a conclusione del Discorso della montagna, che è la *magna charta* di ogni vita che si voglia fedele al vangelo. Verso la fine del suo Vangelo lo stesso Matteo metterà in chiaro che ciò che autentica la fedeltà alla volontà del Padre è la disponibilità a riconoscerlo nei «più piccoli» (25,40). Il fatto che il Cristo si identifichi nei più poveri e più piccoli obbliga i discepoli a una tensione continua ad aprire le porte del proprio cuore, per trasformare le città in luoghi di accoglienza e non di autodifesa evitando così di doversi misurare con i bisogni degli altri. Con la parabola dell'uomo che costruisce la casa della propria vita sulla roccia o sulla sabbia, il Signore Gesù conclude ciò che si potrebbe definire il «progetto discepolo». Il Discorso della montagna si apre con le beatitudini e si conclude con questa parabola. In tal modo il Signore chiede a ogni discepolo di farsi carico della concretezza della sua fedeltà

al vangelo. Esso passa attraverso un atteggiamento di generosità capace di lavorare sodo alla costruzione della propria personalità intesa come un luogo solido e sicuro: «Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia» (7,25).

Proprio questa solidità interiore permette al discepolo una disponibilità che fa del suo cuore un luogo aperto all'accoglienza e alla condivisione, per evitare che si realizzi la profezia che conclude la prima lettura: «I piedi la calpestanto: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri» (Is 26,6). Prepararsi ancora una volta a celebrare il Natale del Signore non può certo farci accontentare di compiere qualche piccolo gesto di bontà. Accogliere ancora una volta il mistero dell'incarnazione esige uno sguardo attento su come stiamo costruendo e intrattenendo la nostra vita, perché sia realmente una casa solida e sicura ma, al contempo, aperta e accogliente. Questo vale per ogni discepolo nel suo cammino personale di conformazione alla volontà del Padre, ma vale pure per ogni comunità che si voglia fondare concretamente sul vangelo per trovarvi quella solidità nella fede che genera la solidarietà nella vita.

Verbo di Dio, tu hai preso carne nel seno della vergine Maria e hai preso casa tra di noi vivendo come uno di noi, senza accontentarti mai di essere solo come noi. Donaci di guardare a te per imparare, giorno dopo giorno, a lasciarci plasmare dalle tue parole e dai tuoi gesti, per crescere in quella capacità di accogliente apertura che ci rende tuoi discepoli. Vieni, Signore Gesù!

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Memoria del nostro santo padre Nicola il Taumaturgo, arcivescovo di Mira di Licia (343).

Copti ed etiopici

Giacomo l'Interciso (solitario), martire in Persia (420).

Luterani

Ambrosius Blarer, riformatore (1564).